

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

cantù mobilificio
direzione per la sicilia
Trapani

Il problema della finanza locale

Nella riforma si consolida l'autonomia comunale

Nel precedente articolo abbiamo sottolineato la gravità della situazione dei comuni deficiari in genere e di quelli siciliani in particolare.

Il «programma» approvato dal Parlamento apre una più sicura prospettiva di lavoro, di progresso economico, di equilibrio sociale.

la piena e libera attuazione delle autonomie locali e perciò dal problema della finanza locale.

Antonio Calcarà

Celebrato a Trapani il «4 Novembre»

TRAPANI - La festa delle Forze Armate e del Combattente è stata solennemente celebrata a Trapani ed in Provincia, come in ogni parte d'Italia, in occasione della ricorrenza del IV Novembre.

La giornata celebrativa del 49° anniversario della vittoria ha avuto luogo nella città capoluogo in Piazza Vittorio Veneto, dove, dopo il rituale alzata bandiera, corone di alloro sono state deposte ai piedi del monumento ai Caduti di guerra.

Erano presenti le più alte autorità civili e militari e religiose nonché rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, della scuola e numeroso pubblico.

Dopo la cerimonia in Piazza Vittorio Veneto le Autorità e le rappresentanze della scuola hanno reso omaggio ai soldati in armi nella Caserma Gian-nettino, sede del glorioso 60° Reggimento Fanteria «Calabria» ed hanno visitato le attrezzature della Caserma dove opera il CAR e la mostra storica del Reggimento.

La giornata si è conclusa con un raduno dei mutilati ed invalidi di guerra nel Tempio del Mutilato in Piazza Gen. Scio. Alla manifestazione, presieduta dal Gen. di Div. Francesco Paolo Marceca, hanno aderito le massime autorità civili, militari e religiose della città, nonché una immensa folla di mutilati ed invalidi di guerra accorsi da ogni parte della provincia.

Il Gen. Marceca, prendendo per primo la parola, ha rievocato la faticosa data del IV Novembre, giorno della eroica battaglia di Vittorio Veneto che ha posto fine ad una lunga guerra di trincea, chiudendo definitivamente quel processo di riunificazione dello «stivale», iniziato quasi cento anni prima dai moti carbonari.

Il Prefetto di Trapani, Avv. Napolitano, ha infine esaltato, con toccanti parole, lo spirito di sacrificio e l'attaccamento alla patria dei mutilati ed invalidi di guerra, auspicando che i loro problemi vengano portati a soluzione nel più breve tempo possibile.

Due interessanti conversazioni del Prof. Di Donato dell' ISEF di Roma

Iniziativa del Centro studi sulle attività motorie

Inaugurato poco meno di un anno fa, il Centro Studi Ricerche e Documentazioni sull'attività motorie di Trapani ha già raggiunto un posto di preminenza rappresentando, oggi, uno degli organismi culturali ad indirizzo scientifico più attivi della Sicilia.

La presenza del prof. Di Donato ha richiamato a Trapani un folto numero di insegnanti provenienti da ogni parte della provincia, oltre che da Palermo, a testimonianza della notorietà dell'ospite, la cui attività letteraria e di studioso ha da anni varcato i confini nazionali.

Il Prof. Di Donato ha affrontato due temi, di grande interesse: «Il gioco nell'educazione fisica italiana» e «Indirizzi dell'educazione fisica moderna e suoi riflessi sull'educazione fisica italiana».

Il Prof. Di Donato ha affrontato due temi, di grande interesse: «Il gioco nell'educazione fisica italiana» e «Indirizzi dell'educazione fisica moderna e suoi riflessi sull'educazione fisica italiana».

alle opere degli autori più significativi della letteratura mondiale. La tematica del gioco rimane, infatti, una delle più affascinanti indagini che la scienza possa fare sul comportamento dell'uomo, seguendolo dall'infanzia alla maturità.

Il prof. Di Donato, al quale va il merito di uno dei più completi metodi di indagine bio-psichica sul comportamento degli alunni e quindi sulla loro valutazione, ha affrontato il tema centrale del gioco inquadrandolo come fattore indispensabile e per gli allievi e per gli insegnanti, sia come mezzo di formazione, intesa come auto-formazione, sia come mezzo di osservazione. Nel gioco, l'evoluzione del bambino tocca tutti i punti di contatto con la realtà oggettiva, arricchendo anche il patrimonio fantastico dell'uomo «in luce». Dei giochi infantili noi ci portiamo negli anni, fors'anche inconsapevolmente, lo spirito che li animava, le delusioni provate, la gioia delle vittorie.

Il gioco, cioè, entra a far parte integrante della nostra personalità, perché noi abbiamo giocato come e dove sentivamo di poter meglio rivelarci, traendo, a nostra volta, dal gioco i lieviti della nostra stessa personalità. Ma se interessante è il mondo del gioco filtrato attraverso la luce dei nostri ricordi, o attraverso la visuale della psicologia, ancor più esso gioco deve far parte della formazione culturale dell'educazione. E' attraverso il gioco che si possono trarre i profili più aderenti al vero dei fanciulli, perché nel gioco la spontaneità rivela la natura dell'animo, così come il movimento, intimità, il connesso con le fibre costitutive del gioco, ci rivela gli aspetti morfo-funzionali dello sviluppo, dandoci la possibilità di conoscerlo nella sua complessità psichica e somatica. Non, quindi, un gioco strumentalizzato, cioè fine a se stesso, deformativo, talvolta, della stessa naturale tendenza del fanciullo, ma un gioco-studio, dove ogni elemento che lo compone, come tessera di un grande mosaico, deve servire alla missione dell'educazione, che è quella di formare il migliore uomo sociale, sano nel corpo, sereno nello spirito, capace di rendersi utile ai propri simili nel rispetto delle leggi dell'uomo.

A Palazzo D'Alì Ripresa l'attività politica al Comune

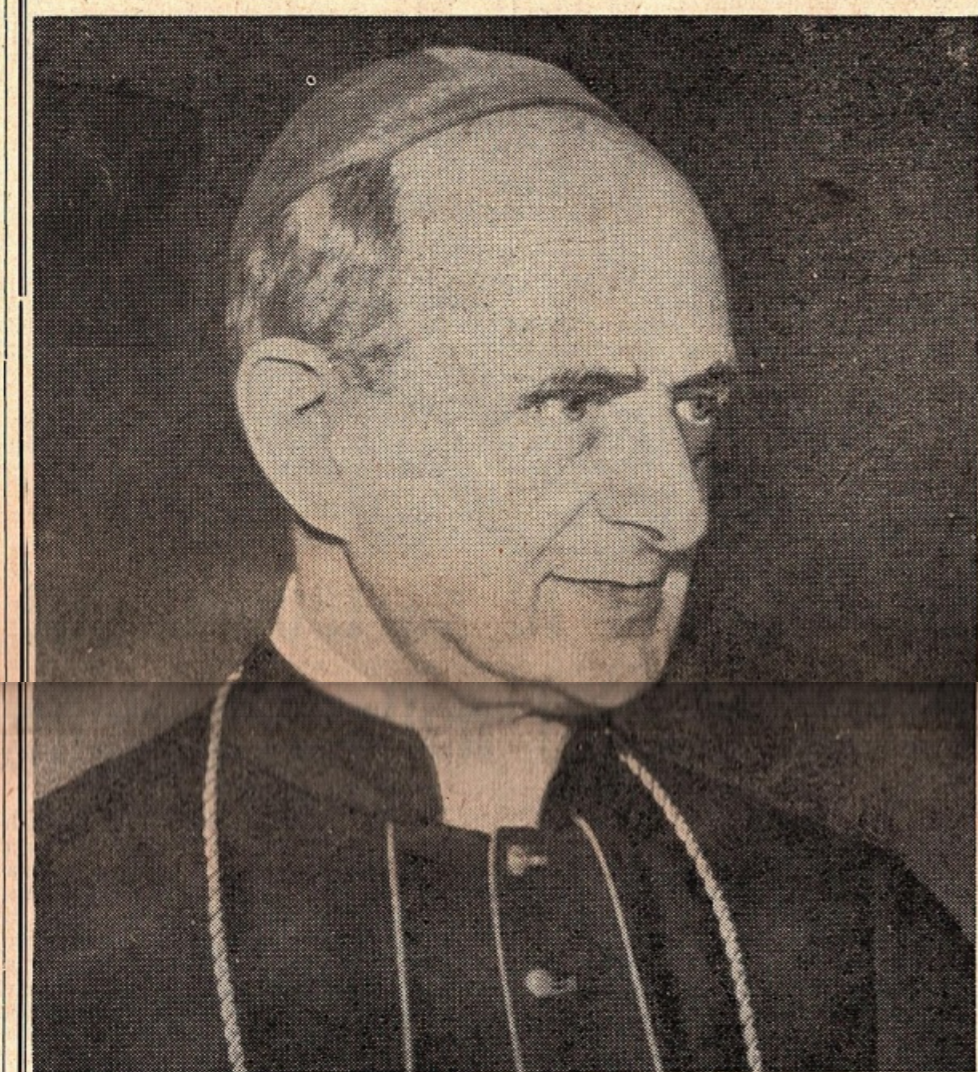
TRAPANI - Il Consiglio Comunale è tornato a riunirsi ieri sera sotto la presidenza del Sindaco, Prof. Calcarà, dopo la sua ultima riunione del 25 ottobre del corso della quale, in conseguenza della mancanza di numero legale registratosi nella precedente seduta durante la quale a porte chiuse la maggioranza aveva ascoltato e discusso la relazione della commissione d'inchiesta sulla gestione SAU (Servizi Autofiloviari Urbani) del biennio 1964-65.

consiglieri: Di Genova, Greco, Genna, Augugliaro, Veneziano, Giacalone, Moggiacchi, D'Alì, Catania, presentati e votanti 26 consiglieri.

dano: l'assunzione di un mutuo con la Cassa DD.PP. di L. 76.973.325 per i maggiori oneri relativi all'aumento di agguadagnazione del 1° 3°, 4° lotto per lavori di sistemazione ed ampliamento della rete idrica interna; Modifica della tabella organica dell'Ufficio Imposte di Consumo; Regolazione delegazioni rilasciate a garanzia del mutuo di L. 286 milioni contratto con la Sezione Autonoma finanziamento OO.PP. del Banco di Sicilia.

Nella seconda conversazione, il Prof. Di Donato ha tracciato un arco storico di grande interesse, sfiorando quasi l'argomento dell'educazione fisica, ma approfondendo il concetto della realtà storica come elemento fondamentale nella ricerca e nello studio di ogni edificio culturale. La prospettiva storica è alla base di ogni concetto evolutivistico della società, così come dei suoi fenomeni più tipici, dall'industrializzazione al pensiero filosofico, ai metodi educativi.

Paolo VI felicemente operato



Sua Santità Paolo VI è stato felicemente operato sabato mattina a seguito di «ipertrofia semplice adenomatosa della prostata» che lo affliggeva da qualche tempo. Il decoro post operatorio è regolare e le condizioni dell'illustre infermo sono soddisfacenti.

Protestano gli aspiranti agli incarichi nei CRES

L'Assemblea delle insegnanti aspiranti alla nomina nei C.R.E.S. Regionali svoltasi nei locali dell'USP-CISL di Trapani presieduta in esame l'ordinanza N. 28776/85 del 15-10-1967 dell'Assessore Regionale alla P.I. concernente gli incarichi nei Centri Ricreativi Educativi Scolastici della Sicilia.

dei loro diritti scaturenti, non solo dal servizio prestato negli anni precedenti ma anche dai Corsi di qualificazione frequentati con sacrificio sia fisico che economico.

compiti di esaminare gli eventuali ricorsi; l'eliminazione del limite di età; la partecipazione di un maestro di ruolo normale nelle predette Commissioni;

da mandato alla Segreteria Provinciale del SINASCEL ed a quella della CISL di Trapani di svolgere, in collaborazione con il Coordinamento Regionale del Sindacato e dei Deputati Sindacalisti, tutte quelle azioni che riterranno più opportune per la tutela dei loro diritti.

constatato che essa detta norme che si appalesano chiaramente lesive

Mutuo di 240 milioni al Comune di Trapani

Per interessamento degli on.lli Mattarella e Bassi la Cassa DD.PP. ha accennato alla richiesta della Amministrazione del Comune di Trapani per la concessione di un finanziamento supplementivo di L. 240 milioni sul mutuo a pareggio del bilancio 1966 in aggiunta al finanziamento di L. 960 milioni in precedenza concesso.

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

decide di inviare il presente o.d.g. all'on.le Presidente della Regione, all'on.le Assessore Regionale della P. L. al Coordinamento Regionale CISL e SINASCEL, alla Stampa.

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

chiede che vengano incaricate per lo insegnamento dei C.R.E.S. Siciliani tutte quelle insegnanti che hanno già prestato servizio in tali Centri e che abbiano frequentato Corsi di qualificazione istituiti od organizzati in data antecedente all'emanazione dell'ordinanza dall'ARPI, dall'AAI, dall'Associazione Nazionale dei PP.SS. o dall'Istituto dell'Educazione al tempo libero, nonché tutte quelle insegnanti che abbiano prestato servizio nei C.R.E.S. ma che non hanno frequentato Corsi o che abbiano frequentato corsi senza aver prestato servizio;

ASSEGNAZIONE di n. 44 case popolari

TRAPANI - L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che da parte della Gestione Case per Lavoratori è in corso di pubblicazione il bando n. 2058/1-G per l'assegnazione di n. 44 alloggi da realizzare nel Comune di Trapani.

Possono presentare domanda tutti i lavoratori subordinati che risiedono o prestano attività lavorativa nei Comuni di Trapani, Paceco, Valderice, Erice, Alcamo, Calatafimi, Salemi, Vico, Castellana

Sistemazione Molo Naso e porto di Pantelleria

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici On. Giglia ha fatto pervenire al Prefetto di Trapani Avv. Napolitano un telegramma con il quale ha comunicato che il decreto di approvazione della perizia, dell'importo di lire centomilioni, concernente i lavori di sistemazione della testata del Molo Naso e del tratto terminale del Porto di Pantelleria, è stato inviato, per la prescritta registrazione, agli organi di controllo del predetto Ministero, e che, dopo la registrazione, sarà senz'altro provveduto all'appalto e allo inizio dei lavori.

Sarà così possibile avviare alfine alla auspicata soluzione uno dei problemi di più vitale interesse per l'isola di Pantelleria, per il quale la Prefettura ha vivamente interessato il Dicastero dei Lavori Pubblici.

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici On. Giglia ha fatto pervenire al Prefetto di Trapani Avv. Napolitano un telegramma con il quale ha comunicato che il decreto di approvazione della perizia, dell'importo di lire centomilioni, concernente i lavori di sistemazione della testata del Molo Naso e del tratto terminale del Porto di Pantelleria, è stato inviato, per la prescritta registrazione, agli organi di controllo del predetto Ministero, e che, dopo la registrazione, sarà senz'altro provveduto all'appalto e allo inizio dei lavori.

Un Corso ENAL per Operatori del tempo libero a Roma

Si svolge in questi giorni a Villa Falconieri di Frascati presso il Centro europeo di educazione dell'adulto, il secondo convegno di aggiornamento per operatori sociali dell'ENAL, nel corso del quale vengono esaminati e dibattuti i problemi del tempo libero nella società moderna.

Dopo avere affermato che l'ENAL è impegnato in una opera volta a favorire le libere scelte culturali dei lavoratori, Rovigatti ha posto in

rilievo che non nelle sole forme giuridiche, ma soprattutto nello spirito che nell'animo il lavoro degli operatori sociali si attua e garantisce la fisiosomia di un Ente quale è l'ENAL. La prima lezione è stata tenuta dall'avv. Franco Bugliari, vice commissario dell'Istituto, che si è soffermato sul carattere pubblico dell'istituzione chiamata a svolgere un compito diretto a sviluppare la libera partecipazione popolare alla vita comunitaria. Il corso, al quale partecipano dirigenti centrali e periferici, avrà la durata di sei giorni e le lezioni vengono impartite a livello universitario dai docenti prof. Rovigatti, Gozzer, Del Vesco, Direttore Generale dell'Ente, Bonacina, Spaltro e Ing. De Vita.

Conferenza Ferrari

TRAPANI - Inaugurando il ciclo di conferenze divulgative per l'anno 1967-68, sabato 11 novembre p.v., alle ore 17, nel salone di questo Ospedale Psichiatrico, il Prof. Dott. Eugenio Ferrari direttore della Clinica delle malattie del sistema nervoso di Messina, parlerà sul tema: «Riflessi sociali del progresso terapeutico nel campo delle manifestazioni epilettiche».

TRAPANI - Inaugurando il ciclo di conferenze divulgative per l'anno 1967-68, sabato 11 novembre p.v., alle ore 17, nel salone di questo Ospedale Psichiatrico, il Prof. Dott. Eugenio Ferrari direttore della Clinica delle malattie del sistema nervoso di Messina, parlerà sul tema: «Riflessi sociali del progresso terapeutico nel campo delle manifestazioni epilettiche».

TRAPANI - Inaugurando il ciclo di conferenze divulgative per l'anno 1967-68, sabato 11 novembre p.v., alle ore 17, nel salone di questo Ospedale Psichiatrico, il Prof. Dott. Eugenio Ferrari direttore della Clinica delle malattie del sistema nervoso di Messina, parlerà sul tema: «Riflessi sociali del progresso terapeutico nel campo delle manifestazioni epilettiche».

La conferenza del prof. Di Donato, accolta da fervidi consensi, ha gettato le basi per una azione di ricerca senza dubbio proficua presso i giovani insegnanti.

Do.Za.

La FIAT al Salone dell'Automobile di Torino

Il Salone Internazionale dell'Automobile di Torino conclude in una sintesi sempre più completa e significativa, i Saloni automobilistici del 1967. In questa suggestiva rappresentazione del mondo dell'automobile, la Fiat è presente con la completezza e varietà della sua gamma di vetture (14 modelli base, 29 versioni) e di veicoli industriali trasporto merci (23 modelli, 152 versioni).

Nei saloni di Francoforte, Parigi e Londra, gli stands Fiat hanno registrato un'affluenza di pubblico senza precedenti: un pubblico interessato e vivace, curioso di osservare i modelli esposti, di approfondirne le caratteristiche, di fare confronti, chiedere ed avere informazioni. Della Fiat hanno scritto, in quelle occasioni, i maggiori giornali, hanno parlato radio e televisione, illustrando l'affermazione della 124, della 125 e dei modelli sportivi. Questo vivo interesse trova riscontro nel volume crescente delle autovetture Fiat in circolazione nei paesi europei.

Fondamentale elemento di spinta agli incrementi Fiat rimane, con la rispondenza tecnica del prodotto, la versatilità

Tutta la gamma delle automobili e dei veicoli industriali — La varietà ed efficienza dei modelli alla base dell'affermazione Fiat in Italia e all'estero — Le esperienze e ricerche per la sicurezza — Ogni progresso rivolto a servire sempre meglio il cliente

Lo stand automobili

Al Salone di Torino, come già è stato precisato, non vi saranno nuovi modelli d'automobili Fiat, dopo la presentazione, avvenuta nei mesi scorsi, della 125, della 124 Sport coupé e spider, della Fiat Dino coupé e spider: un risultato progettuale e costruttivo di forte rilievo.

L'attività Fiat di studio, ricerca ed esperienze rivolta ad affinare i tipi già in produzione, come pure a studiare e realizzare nuovi modelli, è tuttavia continua.

Le autovetture presenti sul grande stand Fiat al Salone — allestito in gomma e acciaio, con gradevole contrasto estetico — riassumono e precisano nella molteplicità dei tipi e delle cilindrate, le tendenze ed aspirazioni più attuali dell'automobilismo moderno.

La 500 e la 600, validissime in economicità e maneggevolezza, artefici della prima motoveicolo, e prezzo competitivo.

Dalla 124, ad un anno e mezzo dalla presentazione, ne sono state già prodotte circa 400.000 unità. La 15 ha avuto — così in Italia come all'estero — il più promettente esordio. La modernità costruttiva di questi modelli, è alla base della loro affermazione.

La 2300 con gli optional che ne accrescono le doti di confort e di raffinata meccanicità, è modello di affermato prestigio.

Il favore che la clientela riserva a questa produzione specializzata Fiat conferma la validità del concetto che l'automobile sportiva debba e possa allargare la sua base di mercato dal ristretto numero di coloro che richiedono alla loro macchina esclusivamente la sportività, a quella più ampia clientela che pure esigendo le doti sportive, desidera anche i vantaggi di una vettura confortevole, comoda, completa

nales della granturismo, con un prodotto di impostazione originale e con spese di esercizio contenute, considerando la categoria in cui si colloca.

I modelli sportivi suddetti — con il coupé 2300 S, la 6 cilindri di alta distinzione — costituiscono, nel loro insieme, un gruppo che non ha attualmente riscontro in altre produzioni.

Le familiari

Sullo stand Fiat sono pure presenti le «familiari», versioni che estendono modernamente l'utilità e comodità dell'automobile nell'impiego promiscuo.

Il «Servizio Fiat»

Il «Servizio» è sempre al primo posto nell'azione Fiat di sviluppo dell'automobile: l'aumento della affidabilità meccanica — frutto di continui perfezionamenti progettati e costruiti — non diminuisce l'importanza del «Ser-

viizio», perché la diffusione dell'automobile, l'estensione del suo impiego ed il suo inserimento in ogni attività di lavoro, rendono indispensabile aumentare la capillarità e l'efficienza dell'organizzazione assistenziale, potenziare la sua tempestività d'intervento.

L'affermazione di una marca è sempre più basata sul «dopo vendita».

La rete assistenziale di cui si avvantaggiano le automobili Fiat in Italia è tra le più efficienti e capillari del mondo. Ma anche all'estero, parallelamente allo sviluppo delle vendite, gli impianti e l'azione del «Servizio» si moltiplicano e si rafforzano: nuovi centri assistenziali equipaggiati delle attrezzature più moderne, magazzini ricambi automatizzati, una rete di concessionari che si infittisce senza sosta, assicurano al cliente estero della Fiat la funzionalità ed alto livello del suo autoveicolo.

L'auto per la vita moderna

I risultati conseguiti dalla Fiat confermano l'impegno e la responsabilità con i quali

viene sviluppata, nel suo insieme, l'azione di lavoro: dalla progettazione alle esperienze, dalla produzione alla vendita e all'assistenza. Questo sforzo si materializza nello affinamento, continuo dell'automobile. Come prestazione: cioè efficienza meccanica, durata, soppressione della manutenzione; confort: marcia più comoda e riposante per il pilota ed i passeggeri, piacevolezza di guida e di viaggio; linea: un disegno equilibrato e funzionale, durevole nel tempo.

Attivissimi, sempre, sono gli studi e le esperienze che la Fiat svolge per migliorare le caratteristiche di sicurezza preventiva e protettiva dell'autoveicolo: nella convinzione, tuttavia, che il pilota è e rimarrà sempre il primo responsabile della sicurezza.

Altre ricerche sono compiute in quei settori, come l'inquinamento atmosferico, che presentano peraltro complessi problemi. In conclusione, si può dire che l'indirizzo progettuale e costruttivo Fiat coincide con le aspirazioni che sempre più guideranno le ragionevoli scelte della clientela: cioè che l'automobile non rappresenti un'idea e un mezzo di esibizione, ma il servitore sempre più completo ed efficiente dell'uomo nella sua vita moderna di lavoro e di svago. «Fiat per muoversi, in sicurezza ed economicità».

Prove in laboratorio e su strada

La rispondenza degli autoveicoli Fiat alle più gravose sollecitazioni, viene rilevata e perfezionata di continuo con esperienze e prove sia di laboratorio che su strada, utilizzando strumenti di indagine e collaudi tra i più progrediti. «Isti speciali di prova riducono, esaltando, difficoltà di marcia estreme ai limiti delle possibilità del veicolo. Il motore, al pari delle sospensioni, della carrozzeria, dei freni, dello sterzo, è sollecitato al massimo.

I risultati di questi severi collaudi consentono di appurare agli autoveicoli ogni utile perfezionamento sia come affidabilità meccanica (durata ed efficienza di ogni organo), che come maneggevolezza e versatilità di impiego.

Così si spiega l'affermazione dei veicoli industriali Fiat, ad esempio, nei paesi africani dove — in condizioni eccezionali di clima e di terreno — compiono un lavoro esemplare. Basti ricordare la funzione vitale che 600 autocarri Fiat modello 693 N, svolgono in Zambia per assicurare, attraverso piste lunghe 2.000 km, il traffico di rame e petrolio tra Lusaka e Dar es Salaam.

Una adeguata organizzazione, appositamente realizzata, provvede ad assicurare la necessaria assistenza agli autoveicoli lungo il percorso.

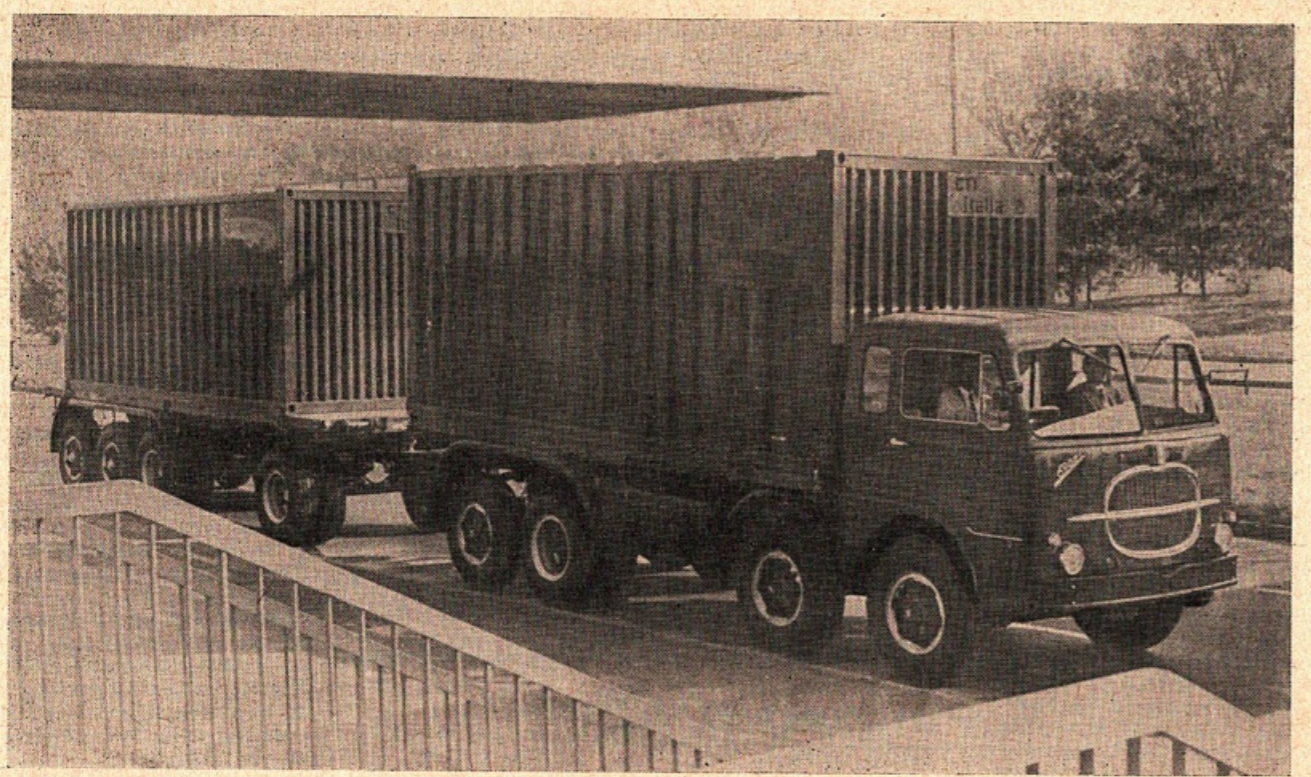
Trasporto leggero

Novità al Salone di Torino è l'autocarro modello 241, di 14 quintali di portata. Motore a benzina di 1438 cmc., 51 CV (DIN) a 4600 giri/min., velocità 105 km/ora.

Questo nuovo modello, che si inserisce nella gamma dei derivati 500T, 238, 1100T e TN) risponde alle sempre crescenti esigenze di vaste categorie commerciali che operano nei settori del trasporto rapido, e della distribuzione capillare delle merci di ridotto ingombro svolgendo servizi che impongono efficienza, puntualità, autonomia.

Questi utenti richiedono un

(Segue in terza pagina)



Containers Fiat su autocarro 690 N 2

La gamma che s'è andata affinando e completando con nuove realizzazioni intese a servire un pubblico vasto e differenziato, in un mercato internazionale sempre più ampio, vivace e competitivo. Da sottolineare l'efficienza dell'organizzazione commerciale e assistenziale che, nei maggiori paesi, si potenzia parallelamente alla espansione delle vendite per servire sempre meglio il cliente.

Parte cospicua degli sviluppi Fiat (che porteranno quest'anno a superare i risultati globali di vendita raggiunti nel 1966) va riconosciuta allo slancio del mercato italiano dove l'automobile guida e seconda la ripresa dell'economia nazionale.

I risultati di lavoro possono pertanto giudicarsi soddisfacenti, soprattutto se si considera la situazione del mercato dell'automobile negli altri paesi. La valutazione delle ineludibili difficoltà di ordine economico e politico che si profilano in campo internazionale, consiglia tuttavia un ottimismo doverosamente meditato e prudente.

La gamma popolare, si rivelano altrettanto efficienti nel ruolo di seconda vettura, e per la città. Ne sono conferma le richieste della 500 che permangono elevate e costanti, uno dei più evidenti successi della produzione automobilistica.

La 850, che ha favorito la ripresa dalla recessione congiunturale, si è rapidamente rivelata un autentico «best-seller»: la versione idroconvertita, a cambio semi automatico, ne ha esteso il successo, accrescendo ancora la comodità e facilità di guida, specialmente in città. Ideale per le automobiline. La 1100 continua la sua solida carriera.

La 124 e la 125

La 124 e la nuovissima 125 hanno dato un'impronta nuova al mercato italiano, tradizionalmente caratterizzato dalle piccole cilindrate, consentendo ad un numero di utenti sempre maggiore di passare ad un tipo di automobile di classe decisamente superiore: sostanziale progresso della vettura di media cilindrata nelle prestazioni, abitabilità, confort, piacere e sicurezza di guida.

Appartenente ad antica famiglia patrizia, la signora Tripliciano ha dato origine a un gruppo familiare con sei figli; uno di essi, generale, è morto immaturamente qualche anno fa. L'altro, è l'ex commissario prefettizio di Mazarà, la femina, signora Lina, di cui parlavamo sopra, vive insieme a lei, benché abbia una figliola sposata a Firenze.

Gentildonna di altri tempi, la signora Anna Tripliciano è una magnifica padrona di casa, e discute con lei è un vero piacere. Fino a due anni fa, come ella faceva dei magnifici lavori all'uncinetto, che abbiamo avuto occasione

di ammirare. Ora, la distinta vegliarda si riposa dalle tante fatiche di una così lunga vita, segue attraverso la televisione gli avvenimenti del mondo e si stupisce dei nuovi usi e costumi invalsi nella società moderna. A lei vada il nostro compiacimento e gli auguri di una ancora lunga vita.

Calde e riuscite manifestazioni nel giorno di Tutti i Santi

La temperatura è stata mite, anche se abbiamo avuto qualche scroscio d'acqua per queste celebrazioni dei Morti e dei Santi. Come sempre, il movimento cittadino si è spostato verso il Cimitero, laddove è stato un lungo ed ininterrotto pellegrinaggio.

La casa dei Morti aveva quest'anno un aspetto più accogliente, coi suoi viali ben curati e asfaltati per l'interessamento dell'Amministrazione comunale, e con un ben predisposto servizio d'ordine.

La folla ha sostato in preghiera, ha accumulato monete di fiori sui tumuli, si è agitata, composta e silenziosa per l'ampio giardino.

Nel pomeriggio del 10 novembre, un corteo composto da tutte le Autorità si è mosso da Piazza della Repubblica per raggiungere il cimitero e rendere dovuto omaggio ai

Defunti e ai Caduti in Guerra.

Il discorso del preside Di Stefano alla celebrazione del IV Novembre

Nel giorno della celebrazione della Vittoria, un corteo si è formato in mattinata nella Piazza della Repubblica e si è quindi mosso per recarsi a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti del Lungomare Mazzini.

Erano presenti alla commemorazione il Sindaco avv. Vella, e tutte le autorità civili e militari della Città, oltre una folla rappresentativa delle scolaresche.

Ha tenuto il discorso ufficiale il mazarese preside Gianni Di Stefano, il quale ha preso l'avvio da un episodio eroico della guerra in Africa, che ha dato lustro ai soldati italiani, per tornare indietro negli anni alla I e alla II guerra mondiale.

Di quest'ultima guerra il preside Di Stefano ha messo in luce tre fulgidi esempi di amore patrio: un marinaio, Tesse Tesi (il sacrificio cosciente); un aviatore, Livio Bassi (la generosità cavalleresca); un carabiniere, Salvo D'Acquisto, (la serenità del martirio).

Il preside Di Stefano ha poi concluso il suo discorso,

rammaricandosi della diserzione dalla celebrazione degli ex combattenti per protesta contro il mancato aumento delle pensioni.

Il preside Di Stefano ha, infatti, concluso così:

«Oggi, mentre celebriamo la giornata delle Forze armate, e del Combattente, non possiamo non ricordare che gli artefici di quella vittoria hanno già da tempo il capo canuto, hanno già superato tutti (di pochi e di molti anni), i sessantacinque anni di età. Non possiamo non ricordare che di essi molti sono ormai inabili al lavoro, e tra questi taluni sono indigenti. Si impone per costoro una Legge provvida che documenti la riconoscenza del Paese verso coloro che un giorno lo servirono in armi.

Il Parlamento, espressione democratica della nostra Nazione, di uomini liberi, voti dunque in loro favore la Legge che l'Associazione dei Combattenti da anni richiede: il Governo Nazionale conceda a questi cittadini benemeriti una pensione che permetta a quanti di essi non abbiano altro reddito, di vivere dignitosamente. E non sia questo la ricompensa per un sacrificio che non può avere un prezzo, ma la testimonianza della riconoscenza della Patria verso i suoi figli migliori».

Il preside Di Stefano ha poi concluso il suo discorso,

rammaricandosi della diserzione dalla celebrazione degli ex combattenti per protesta contro il mancato aumento delle pensioni.

Il preside Di Stefano ha, infatti, concluso così:

«Oggi, mentre celebriamo la giornata delle Forze armate, e del Combattente, non possiamo non ricordare che gli artefici di quella vittoria hanno già da tempo il capo canuto, hanno già superato tutti (di pochi e di molti anni), i sessantacinque anni di età. Non possiamo non ricordare che di essi molti sono ormai inabili al lavoro, e tra questi taluni sono indigenti. Si impone per costoro una Legge provvida che documenti la riconoscenza del Paese verso coloro che un giorno lo servirono in armi.

Il Parlamento, espressione democratica della nostra Nazione, di uomini liberi, voti dunque in loro favore la Legge che l'Associazione dei Combattenti da anni richiede: il Governo Nazionale conceda a questi cittadini benemeriti una pensione che permetta a quanti di essi non abbiano altro reddito, di vivere dignitosamente. E non sia questo la ricompensa per un sacrificio che non può avere un prezzo, ma la testimonianza della riconoscenza della Patria verso i suoi figli migliori».

Il preside Di Stefano ha poi concluso il suo discorso,

rammaricandosi della diserzione dalla celebrazione degli ex combattenti per protesta contro il mancato aumento delle pensioni.

Il preside Di Stefano ha, infatti, concluso così:

«Oggi, mentre celebriamo la giornata delle Forze armate, e del Combattente, non possiamo non ricordare che gli artefici di quella vittoria hanno già da tempo il capo canuto, hanno già superato tutti (di pochi e di molti anni), i sessantacinque anni di età. Non possiamo non ricordare che di essi molti sono ormai inabili al lavoro, e tra questi taluni sono indigenti. Si impone per costoro una Legge provvida che documenti la riconoscenza del Paese verso coloro che un giorno lo servirono in armi.

Il Parlamento, espressione democratica della nostra Nazione, di uomini liberi, voti dunque in loro favore la Legge che l'Associazione dei Combattenti da anni richiede: il Governo Nazionale conceda a questi cittadini benemeriti una pensione che permetta a quanti di essi non abbiano altro reddito, di vivere dignitosamente. E non sia questo la ricompensa per un sacrificio che non può avere un prezzo, ma la testimonianza della riconoscenza della Patria verso i suoi figli migliori».

Il preside Di Stefano ha poi concluso il suo discorso,

rammaricandosi della diserzione dalla celebrazione degli ex combattenti per protesta contro il mancato aumento delle pensioni.

Il preside Di Stefano ha, infatti, concluso così:

«Oggi, mentre celebriamo la giornata delle Forze armate, e del Combattente, non possiamo non ricordare che gli artefici di quella vittoria hanno già da tempo il capo canuto, hanno già superato tutti (di pochi e di molti anni), i sessantacinque anni di età. Non possiamo non ricordare che di essi molti sono ormai inabili al lavoro, e tra questi taluni sono indigenti. Si impone per costoro una Legge provvida che documenti la riconoscenza del Paese verso coloro che un giorno lo servirono in armi.

Il Parlamento, espressione democratica della nostra Nazione, di uomini liberi, voti dunque in loro favore la Legge che l'Associazione dei Combattenti da anni richiede: il Governo Nazionale conceda a questi cittadini benemeriti una pensione che permetta a quanti di essi non abbiano altro reddito, di vivere dignitosamente. E non sia questo la ricompensa per un sacrificio che non può avere un prezzo, ma la testimonianza della riconoscenza della Patria verso i suoi figli migliori».

Il preside Di Stefano ha poi concluso il suo discorso,

rammaricandosi della diserzione dalla celebrazione degli ex combattenti per protesta contro il mancato aumento delle pensioni.

Il preside Di Stefano ha, infatti, concluso così:

«Oggi, mentre celebriamo la giornata delle Forze armate, e del Combattente, non possiamo non ricordare che gli artefici di quella vittoria hanno già da tempo il capo canuto, hanno già superato tutti (di pochi e di molti anni), i sessantacinque anni di età. Non possiamo non ricordare che di essi molti sono ormai inabili al lavoro, e tra questi taluni sono indigenti. Si impone per costoro una Legge provvida che documenti la riconoscenza del Paese verso coloro che un giorno lo servirono in armi.

Il Parlamento, espressione democratica della nostra Nazione, di uomini liberi, voti dunque in loro favore la Legge che l'Associazione dei Combattenti da anni richiede: il Governo Nazionale conceda a questi cittadini benemeriti una pensione che permetta a quanti di essi non abbiano altro reddito, di vivere dignitosamente. E non sia questo la ricompensa per un sacrificio che non può avere un prezzo, ma la testimonianza della riconoscenza della Patria verso i suoi figli migliori».

Il preside Di Stefano ha poi concluso il suo discorso,

rammaricandosi della diserzione dalla celebrazione degli ex combattenti per protesta contro il mancato aumento delle pensioni.

Il preside Di Stefano ha, infatti, concluso così:

«Oggi, mentre celebriamo la giornata delle Forze armate, e del Combattente, non possiamo non ricordare che gli artefici di quella vittoria hanno già da tempo il capo canuto, hanno già superato tutti (di pochi e di molti anni), i sessantacinque anni di età. Non possiamo non ricordare che di essi molti sono ormai inabili al lavoro, e tra questi taluni sono indigenti. Si impone per costoro una Legge provvida che documenti la riconoscenza del Paese verso coloro che un giorno lo servirono in armi.

Il Parlamento, espressione democratica della nostra Nazione, di uomini liberi, voti dunque in loro favore la Legge che l'Associazione dei Combattenti da anni richiede: il Governo Nazionale conceda a questi cittadini benemeriti una pensione che permetta a quanti di essi non abbiano altro reddito, di vivere dignitosamente. E non sia questo la ricompensa per un sacrificio che non può avere un prezzo, ma la testimonianza della riconoscenza della Patria verso i suoi figli migliori».

Il preside Di Stefano ha poi concluso il suo discorso,

rammaricandosi della diserzione dalla celebrazione degli ex combattenti per protesta contro il mancato aumento delle pensioni.

Il preside Di Stefano ha, infatti, concluso così:

«Oggi, mentre celebriamo la giornata delle Forze armate, e del Combattente, non possiamo non ricordare che gli artefici di quella vittoria hanno già da tempo il capo canuto, hanno già superato tutti (di pochi e di molti anni), i sessantacinque anni di età. Non possiamo non ricordare che di essi molti sono ormai inabili al lavoro, e tra questi taluni sono indigenti. Si impone per costoro una Legge provvida che documenti la riconoscenza del Paese verso coloro che un giorno lo servirono in armi.

Il Parlamento, espressione democratica della nostra Nazione, di uomini liberi, voti dunque in loro favore la Legge che l'Associazione dei Combattenti da anni richiede: il Governo Nazionale conceda a questi cittadini benemeriti una pensione che permetta a quanti di essi non abbiano altro reddito, di vivere dignitosamente. E non sia questo la ricompensa per un sacrificio che non può avere un prezzo, ma la testimonianza della riconoscenza della Patria verso i suoi figli migliori».

Il preside Di Stefano ha poi concluso il suo discorso,

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

L'INTEGRAZIONE per l'olio di oliva

I più importanti ed attuali problemi degli oleifici e i frantoi sociali, soprattutto per quanto riguarda la valorizzazione dei prodotti e dei sottoprodotti, i prezzi dell'olio d'oliva e il sistema di pagamento dell'integrazione stabilito dalla CEE e pagato ai produttori agricoli dall'AIMA, sono stati approfonditi dalla Commissione tecnico-economica della Federazione nazionale delle Cooperative agricole presieduta dal nostro on. Fernando De Marzi. Alla riunione, che ha avuto luogo a Roma presso il centro studi delle Cooperative cui aderisce la Federazione, hanno partecipato, oltre ai dirigenti della Federazione nazionale delle Cooperative agricole, esperti e rappresentanti di organismi economici del settore oleario.

La Commissione ha auspicato che il Ministero dell'Agricoltura emanasse, prima dell'apertura della prossima campagna olearia, una circolare, per precisare in modo inequivocabile che gli oleifici e frantoi sociali possono presentare direttamente un'unica domanda di liquidazione dell'integrazione comunitaria. L'integrazione del prezzo, inoltre — a parere della Commissione — dovrà essere pagata ai produttori di olio d'oliva, purché essi siano anche produttori di olive.

In ordine ai prezzi per la campagna 1967-1968, la Commissione ha sollecitato che a livello comunitario vengano fissati tempestivamente sia i prezzi che la relativa integrazione comunitaria. E' stato auspicato anche che la liquidazione dell'integrazione comunitaria — che dovrebbe essere erogata al momento della vendita del prodotto o comunque entro un tempo molto ristretto — sia al netto della 14 lire previste per la cosiddetta imposta di fabbricazione.

Per meglio valorizzare il prodotto, è stata sottolineata l'esigenza di istituire un «marchio di origine» degli oli provenienti dalle zone a particolare vocazione olivicola. La Commissione ha infine auspicato una priorità in favore delle cooperative e dei loro consorzi nella concessione degli incentivi previsti dal FEOGA e dal Piano Verde n. 2.

Il Pretore con sentenza del 30-4-1965 ha condannato Corrado Tommaso nato in Alcamo il 31-3-1918 ivi residente Corso VI Aprile n. 277 alla pena di L. 300.000 di multa, al pagamento delle spese processuali, con pubblicazione per estratto sul «Giornale di Sicilia» e, su «Il Faro», per avere l'1-4-1964 in Alcamo ovest denunciato nel termine stabilito dall'Istituto di vigilanza competente la fermentazione di q.li 665 di mosto.

Il Tribunale di Trapani con sentenza del 7-3-1966 ha ridotto la pena a L. 150.000 di multa. La Corte Suprema di Cassazione con sentenza del 16-2-1967 ha rigettato il ricorso proposto dall'imputato. Per estratto conforme all'originale.

Alcamo, il 29 settembre '67. Il Cancelliere Capo Dirigente (Dr. Damiano Galbo)

IN FAREO

Direzione - Redazione - Amministrazione TRAPANI Via B. Bonaiuto, 20 Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA

Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Anno L. 2.000 Sostentore L. 5.000 Beneficente L. 10.000 Conto Corr. Post. 7/3254 Spedizione in abbon. postale gruppo I bis

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBLICITA'

Commerciale L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBLICITA'

Commerciale L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBLICITA'

Commerciale L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBLICITA'

Commerciale L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBLICITA'

Commerciale L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBLICITA'

Commerciale L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBLICITA'

Commerciale L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBLICITA'

Commerciale L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

« I BANDITORI » (L'abbannatura)

Caratteristiche, usanze scomparse o che vanno scomparendo in Castelvetro



ed ad un tempestivo, misterioso avvertimento, interrompere anche qualche notte il suo consueto lavoro.

Il « motto » del caffettiere era questo: « fari l'orvu, lu mutu e lu surdu », cioè essere cieco, sordo e muto.

Ma don Luigi, su questo riguardo era uomo assai bravo e prudente e tutti lo rispettavano e gli volevano bene. Quando per caso a sua

ra mondiale, erano circa sei, dei quali due donne.

L'aromatica droga era sempre calda e pronta, perchè trasportata in capaci recipienti di latta (caffetiere di lanna) costantemente riscaldati da carboni accesi in un fornellino portatile. Veniva venduto in tazzoline, dai primi albori, e come detto in ogni stagione dell'anno, vendendo gli uomini:

za Nova, come allora veniva chiamata, essendo stata « la chiazza vecchia » piazza Nina o « Ninuzzana ». In detta piazza ogni mattina all'alba si radunavano centinaia di contadini disoccupati, nella speranza di essere ingaggiati in lavori della giornata, da parte di piccoli proprietari.

All'epoca alla quale mi riferisco (qualche anno avanti la prima guerra mondiale) una giornata lavorativa, aveva inizio alle ore 5 del mattino, se d'inverno, ed alle ore 4, se d'estate, interrotta solamente da un'ora di riposo, e terminava al tramonto del sole. La paga giornaliera (compreso il vitto, pane con formaggio od insalata di cipolle e patate o sardine sotto sale e pomodori, più un quartuccio di vino — quando era vino —) veniva compensata con lire una e settanta centesimi.

Questa giornata lavorativa veniva chiamata « giornata » e mandavano a distinguersi da quella chiamata « la scarsa » cioè senza vitto, ma solamente col vino, ed allora il salario veniva corrisposto con Lire 2,50.

Mi dirà il lettore: che cosa ha da fare questo notiziario, con la vendita notturna del caffè? E no, caro amico lettore, la ragione vi è, perchè se il povero lavoratore, non veniva ingaggiato per nessun lavoro, non comperava la tazzolina di caffè (caffè) che costava « un granco » cioè due centesimi di una lira.

Tristi tempi, caro lettore; tempi di fame, di vera fame; e che fame!

Quantunque d'allora siano trascorsi decenni e decenni, è sempre vivo in me il racca-

consegnava ad altra mamma un mezzo pane! (Non potevamo di più perchè anche noi non eravamo ricchi, e non potevamo farlo ogni giorno) e rientrando con le lacrime agli occhi diceva: « Sentite? Avete sentito, piccini? » e facendoci ripetere una preghiera aggiungeva: « Ringraziate l'Iddio e papà vostro, che il pane non vi fa mancare ».

Ora, nessuno si reca più prima dell'alba in quella piazza e contrattare la sua giornata di lavoro, ed è scomparso pure il venditore della tazzolina di caffè. La piazza, una volta convegno di miserabili, è diventata la più elegante della città, con caffè modernamente attrezzati, e grandi negozi: la folla misera di straccioni, si è cambiata in oziosa folla di signori. L'antico caffè di Dovico Pizzu (Ludovico Pizzo) è scomparso, fra poco vi sorgerà sulla sua area un grande edificio della Cassa Centrale di Risparmio. Emanuele, scomparso è pure l'antico caffè di Don Franco Lumardu (don Franco Lombardo) e vi sorge il modernissimo bar « La casa del caffè », ed allo angolo, dove un tempo fu la salumeria di don « Pasquale Allegro » è il moderno caffè Zonfrillo, dal nome del fondatore.

Che cambiamenti di vita e di costumi da mezzo secolo in qua! Oggi in tutte le ore, i moltissimi caffè (circa 40) disseminati in tutta la città, ed anche nelle più lontane periferie, sono affollatissimi di clienti (anche donne) ed ogni operaio, modesto che sia, non percepisce meno di tre mila lire giornaliere.

Anche l'aspetto della città è cambiato. Hanno sostituito gli antichi tuguri, palazzoni da sei ed otto piani; e fili interminabili di automobili fanno casorello tra le larghe vie e piazze con assordanti rumori, forse tentando sopraffare il mesto richiamo del banditore « va piggiativi lu caffè va sustivi chi tardu è ».

La FIAT al Salone di Torino

(segue dalla seconda p.)

na disponibilità di autoveicoli con spiccate caratteristiche di manovrabilità, brillantezza, elevate capacità di carico e sensibile economicità di esercizio.

Il 241 assolve pienamente a questi requisiti con caratteristiche economiche e funzionali progredite.

Il motore è caratterizzato da un ridotto rapporto di compressione (1:7,5) che consente un impiego versatile e rapido dell'automezzo con alta redditività.

Albergo motore su cinque supporti.

L'impianto di frenatura è a circuiti anteriori e posteriori indipendenti, con servofreno a depressione su quello anteriore e crematore di frenata sul circuito freni posteriore.

Le sospensioni sono state particolarmente studiate per offrire la migliore stabilità su tutti i percorsi e particolarmente in curva.

La cabina, spaziosa, con due comodi sedili, gode di ottima visibilità, accurato impianto ventilazione-riscaldamento, isolamento termico e acustico; per finizioni, estetica e confort, la cabina del 241 è paragonabile all'interno di una vettura.

Il cassone a struttura metallica, di notevole robustezza e con sponde in lamiera nervata ribaltabile e l'ampia superficie di carico completamente utilizzabile data l'assenza dei passaruote, consentono

gianali, ecc. L'ampia capacità di carico e la maneggevolezza sono tra le sue doti fondamentali. Il furgone Fiat 238 ha la trazione anteriore.

616 N 1 - Per le sue contenute dimensioni: 5 metri di lunghezza, questo autoveicolo si avvantaggia di una estrema maneggevolezza, e si rivela indispensabile a chiunque eserciti attività di distribuzione e raccolta di merci nei centri ur-



FIAT 124 Sport coupé, 125 e 124 berlina, FIAT Dino coupé: attualità internazionali di vivo successo

Trasporto medio e medio-pesante

650 N - Autocarro medio da 5 tonni, di portata, maneggevole e di brillante prestazioni. Particolarmente indicato per i trasporti veloci. Disponibile in due passi. Motore di 90 CV (DIN).

662 - Autocarro medio-pesante con caratteristiche di alto rapporto tra carico utile e tara. Portata 6,2 tonni. Una potenza di 100 CV (DIN). Motore di notevole elasticità. Massima l'economia di esercizio. 2 passi disponibili.

643 N - Ampio usato sia come trapianto isolato per trasporti medio-pesanti su lunghe distanze, sia con rimorchio. Di reputazione internazionale per le sue avanzate caratteristiche meccaniche e funzionali. 3 passi. Portata 7,5 tonni. Motore 160 CV (DIN). Disponibile anche nella versione trattore per semi-rimorchio (643 T).

Containers Fiat

682 N 4 - Veicolo che continua quella tradizione di successo Fiat nel trasporto pesante rappresentata dai modelli della classe « 682 ». Peso complessivo al limite potenziale di 16 tonni. Motore di 177 CV (DIN). Automezzo di grande robustezza, dalla meccanica semplice, che si presta ad ogni utilizzazione sia isolata che con rimorchio dai servizi di linea su notevoli percorrenze ai vari impieghi di cantiere. Prodotto anche nella versione trattore per semi-rimorchio (682 T4).

683 N - Autocarro di recente realizzazione con peso complessivo, a pieno carico, al limite potenziale di 19 tonni. Motore di 208 CV (DIN). Nuovo e moderno sotto tutti gli aspetti, adatto ad una svariata gamma di impieghi, dai trasporti su lunghe distanze agli impegnativi servizi di cantiere. Robusto, di economico esercizio, sicuro e confortevole. Disponibile in 2 passi nelle versioni autocarro e cabinato. Il trattore 683 T, per semi-rimorchio consente la formazione di un autocarro di 38 tonni, al limite potenziale.

Perchè possiamo riviverla insieme questa pagina di antico folklore paesano, con immutato affetto della nostra fanciullezza, ai cari amici VANNI OZZO e FILIPPO CENTONZE dedico.

insaputa, alla sprovvista, era incontrato da « un pezzo grosso », alla domanda: « Aviti vistu lu voi? » (avete visto qualcuno?) solitamente rispondeva: « Nè èri, nè oje! » il

ch'è cauru! ch'è cauru! mentre le donne con voce stridula cantavano: « Va sustivi chi tardu è, va piggiativi lu caffè ». Si fermavano le donne agli

di GIOVANNI ASARO

che significava: « Nulla ho visto né ieri, né oggi ed il dialogo significativo finiva così.

Avrà notato il gentile lettore il significato recondito delle frasi sottintese al banale « ch'è cauru » in termini mafiosi? In tutta Castelvetro i venditori ambulanti di caffè, sino a poco prima della guer-

riocesi delle vie, o penetravano nell'interno dei cortili. Ogni tazzolina veniva venduta pochi centesimi ed il servizio a domicilio non poteva essere migliore.

Gli uomini si fermavano di preferenza nelle piazze e con maggiore assiduità in piazza Principe di Napoli (o chiaz-

pricciante ricordo del piante disperato di tante mamme e di bimbi, che poco dopo le ore vespertine, giavano per le vie della città bussando le porte implorando: « La fami avemu! ».

Quante volte la mia buona mamma, apriva pian piano l'uscio ed assai addolorata,

La posizione di rilievo della nostra siderurgia nell'ambito del MEC

Nel quadro della generale ripresa produttiva registrata in Italia già da qualche anno, assume una posizione di rilievo la nostra industria siderurgica, tanto più rilevante in considerazione del fatto che nei paesi dell'Europa Occidentale, ed in particolare nel Regno Unito, si è verificata, per la prima volta dal 1962 in questo settore di base una flessione non trascurabile. Tale flessione ha, invero, interessato in minima parte i paesi del-

la Comunità Economica Europea (-1%) ed in misura più rilevante la Gran Bretagna (-10%) a causa delle note difficoltà di quella industria manifatturiera.

Per quanto riguarda i paesi della Comunità, la contrazione produttiva è intervenuta nonostante il buon andamento della siderurgia italiana e di quella olandese a causa delle notevoli difficoltà incontrate dagli altri Paesi membri e particolarmente dalla Germania Occidentale

la loro produzione.

E' in rapporto a questi aspetti del Mercato Europeo che assume un particolare rilievo l'evoluzione del mercato siderurgico italiano nel corso del 1966. Il nostro consumo di acciaio, infatti, grazie alla sostenuta ripresa dell'industria meccanica e delle opere pubbliche, ha registrato un cospicuo incremento (+20,9%) raggiungendo i 13,9 milioni di tonnellate; un livello che ha consentito non solo di recuperare l'intera flessione di -2,1 milioni di tonnellate intervenuta nei due anni precedenti ma anche di superare il precedente massimo conseguito nel 1963 con 13,6 milioni di tonnellate, passando dai 12,7 del 1965 ai 13,6 milioni del 1966 con un aumento percentuale del 7,1%, secondo soltanto a quello della siderurgia giapponese. Un appoggio determinante alla maggiore produzione siderurgica italiana è stato fornito nel corso del 1966 dal Gruppo IRI-Finsider che ha saputo avvalersi non soltanto del crescente impiego delle capacità produttive entranti in esercizio nel 1965, ma anche della migliorata messa a punto degli impianti e dell'affiancamento dell'organizzazione. Tale appoggio si compendia nei seguenti traguardi produttivi raggiunti nel 1966: 5 milioni 954 mila tonnellate di ghisa, 8.164 tonnellate di acciaio, con incrementi rispettivi, in rapporto al 1965 del 15,2 e del 9,8%.

Si è conclusa lunedì 9 ottobre la Mostra di Arti Figurative CIDAL 1967 tenutasi in Roma al Palazzo Benso presso l'Istituto Mazzini ed inaugurata il 30.3. dal dott. Tarantini, direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro per il Lazio in rappresentanza del Capo di Gabinetto del Ministero del Lavoro.

La giuria, composta dai professori P. Antonino Silli, direttore del Beato Angelico, il critico Elio Corso Malverna, il pittore Ercole Brini e lo scultore Giuseppe Lombardi, ha consegnato la coppa « Ludovico Frollini » — primo premio — al pittore Pino Corati; la coppa CIDAL — secondo premio — al pittore Silvio Fabiani; la coppa CIDAL — terzo

raggiungerà entro la fine del corrente anno un incremento del 13% rispetto al 1966, incremento cui contribuiranno soprattutto i due Centri di Taranto e Bagnoli e che consentirà un aumento di tutte le produzioni con particolare riguardo per i laminati a caldo, i tubi saldati ed i prodotti di seconda lavorazione.

Con il fatturato complessivo di 684 miliardi di lire nel 1966 il Gruppo Finsider si accinge a conseguire per la fine dell'anno corrente risultati ancora più favorevoli mentre gli investimenti nel settore, anche se non hanno raggiunto i 250 miliardi del 1965, in conseguenza del graduale esaurimento del grande programma di nuovi impianti avviati nel 1959, hanno toccato nel 1966 i 5 miliardi di lire mentre l'occupazione ha registrato nel corso dello stesso anno un incremento di 1100 unità. In particolare

gli investimenti delle aziende siderurgiche sono andati per 148,5 miliardi al completamento di lavori nei centri di Bagnoli, Taranto e Piombino. La quota rimanente ha principalmente riguardato le opere in corso presso gli stabilimenti della Dalmine e della Terni.

Questo il panorama complessivo di una industria siderurgica, quale quella italiana, in continua crescita ed espansione, al quale il contributo delle aziende del settore a partecipazione statale è divenuto determinante. La continua evoluzione della economia italiana che si fonda sempre di più su una massiccia produzione della sua industria di base come la siderurgia, lascia prevedere, per i prossimi anni, il raggiungimento di altri importanti traguardi.

Felice Facciotti

DIVAGAZIONI

L'idea germoglia in noi timida come il tenero virgulto della terra, ma rapidamente cresce, si rinforza, ingigantisce, resiste.

Il suo seme: una osservazione improvvisa, un'impresione, un'espressione improvvisa, una sensazione nuova, ecc.

Il terreno: le esperienze precedenti, le conoscenze memorizzate e fissate negli elementi biologici, l'ambiente vitale, la situazione del momento; lo stato d'animo, quindi l'emotività soggettiva, e le sensazioni e percezioni conseguenti.

Dall'insieme di questi fattori si sviluppa e dinamizza il mondo delle idee. Un'idea prende corpo, diventa una realtà, ci dà la ragione di alcune cose; la sua elaborazione ci permette di costruire, creare o anche di distruggere.

Può esaltarci, ma anche deprimerci. Regola la nostra situazione vitale.

Dal mondo delle idee è nato ciò che l'uomo ha costruito cioè l'intera struttura sociale e tutta la nostra strutturazione mentale è informata nel piano delle idee medesime che ci condizionano e determinano.

Anche alla base delle nostre espressioni, angosce e degli stati complessivi e nevrotici è un'idea. Un seme, caduto da Dio sa quando e dove, che è cresciuto nel ter-

reno adatto creando un solido elemento che si ripete e decuplica nel nostro modo d'essere e cioè nel nostro comportamento.

Una volta che l'idea si è stabilizzata, essa cresce, si sviluppa costantemente nutrendosi nel mondo delle nostre situazioni ed emozioni e radicandosi così bene da diventare per il nevrotico un fatto ossessivo ed angoscioso. Né la ragione riesce a dimensionare i suoi effetti così ben inseriti nello assetto di psicologico dello individuo.

Il soggetto può essere normale in tutti gli aspetti vitali, ma di fronte ad elementi o stimoli che richiamano l'idea fissata, egli diventa anomalo, ed il controllo razionale non gli serve. Ecco il nevrotico.

In queste situazioni è come se un riflesso condizionato si fosse stabilito. L'idea è l'oggetto di condizionamento, lo stimolo, che le si riferisce, produce il riflesso consistente nella situazione nuova che si crea nel soggetto che diventa impedito, incapace di reazione normale angoscioso, ossessivo.

Avviene dunque, in altro senso, ciò che accade nello animale in cui si è fissato un riflesso condizionato. Il suono o la luce, per del tutto indipendenti ad esempio dal cibo, ben associati alle esperienze precedenti allo

stesso, provocano nell'animale la identica stimolazione che il cibo provocherebbe, cioè, abbondanti secrezioni salivari e gastriche.

Nel piano dell'idea un qualsiasi stimolo, precedentemente associato all'idea fissata richiama nel soggetto il peso della idea condizionando decisamente le sue capacità e le sue reazioni. Per meglio esporre il concetto occorrerebbe qui della casistica, ma la sede e lo spazio lo impediscono; essa è oggetto di alta trattazione.

L'esplorazione psicologica deve in questi casi, attraverso l'osservazione degli stimoli, raggiungere l'idea; quindi riceverne le radici, cioè il principio generico, molte volte assai lontano nelle tappe vitali. Raggiunto questo primo obiettivo, non facile perchè difeso dall'idea stessa, spiegarne le cause, e quindi lentamente e progressivamente sciogliere l'idea, elidere le sue influenze sulle condizioni fisiologiche del soggetto, liberarlo in sintesi dell'idea stessa. Ma non basta. Non si può lasciare il vuoto. Bisogna ricongiungere i fili interrotti, immettere un nuovo elemento sostitutivo, un'idea attiva, un interesse nuovo. Inserire quindi il soggetto libero del suo bagaglio oppressivo nell'ambiente.

Gianni Grimaudo

Tenutasi in Roma al Palazzo Benso

La Mostra di Arti Figurative CIDAL 1967

Si è conclusa lunedì 9 ottobre la Mostra di Arti Figurative CIDAL 1967 tenutasi in Roma al Palazzo Benso presso l'Istituto Mazzini ed inaugurata il 30.3. dal dott. Tarantini, direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro per il Lazio in rappresentanza del Capo di Gabinetto del Ministero del Lavoro.

La giuria, composta dai professori P. Antonino Silli, direttore del Beato Angelico, il critico Elio Corso Malverna, il pittore Ercole Brini e lo scultore Giuseppe Lombardi, ha consegnato la coppa « Ludovico Frollini » — primo premio — al pittore Pino Corati; la coppa CIDAL — secondo premio — al pittore Silvio Fabiani; la coppa CIDAL — terzo

premio — al pittore Piero Molliconi per l'opera « Scorcio di città » (n. 1).

Sono stati consegnati inoltre i diplomi al merito per medaglia d'argento ai pittori Massimo Pistone per l'opera « Stazione ferroviaria » e Pietro Anatriello per l'opera « Paesaggio di Nassano Romano » nonché il diploma di medaglia di bronzo alla Sign. M. Margherita Choumanova per la xilografia « Natura morta » (n. 2).

Lodevoli sono state riscontrate inoltre varie opere tra cui le « Composizioni » di Nicola Lombardo, la « Natura morta » di Antonio Mariani, il « Fiume Fibrono » di Osvaldo Savi Scarponi nonché tra i rami sbalzati « L'Atterroide » e la « Composizione n. 15 » di Vittorio Mar-

tinò.

Il pubblico numerosissimo ha invece orientato le sue preferenze verso le opere di Enrico Panza, lo « Scugnizzo » di Pietro Anatriello, i fiori di Adriano Monti ed il bianco e nero di Ennio d'Alba.

Telegrammi di congratulazioni sono pervenuti alla mostra da parte del sottosegretario On. Di Nardo del Ministero del Lavoro e On. Scalfaro delle Poste e Telegraf.

Tra i vincitori di maggior rilievo Mons. Bruno Rigon, Presidente Sodalità Imago Christi e altre personalità burocratiche dei Ministeri del Lavoro, Pubblica Istruzione e Interni.

Containers Fiat

Al salone di Torino, la Fiat presenta pure i containers di sua produzione montati su autoveicoli medio pesanti e pesanti.

L'impiego del container, già affermato in molti paesi ed in fase di avviamento anche in Italia, è sempre più richiesto dalla moderna dinamica degli scambi: i containers infatti, date le sue peculiarità che ne consentono il rapido trasferimento, abbrevia i tempi di carico; diminuisce il costo delle operazioni relative, riduce la complessità e gli oneri dello imballaggio; preserva l'integrità delle merci e ne facilita sensibilmente lo stoccaggio.

La Fiat, sempre partecipe al progresso dei mezzi di trasporto, aggiunge con i containers un nuovo prodotto alla sua già vasta gamma costruttiva al servizio delle più moderne esigenze delle comunicazioni e degli scambi.

La Fiat produce attualmente — in quattro diverse lunghezze, 20', 30', 40' — due tipi di containers: tipo ISO per trasporti di terra e di mare e tipo TIR-TIF specifico per trasporto terrestre sia su strada che per ferrovia.

La profonda esperienza della Fiat qualifica il livello tecnico-qualitativo di questa nuova produzione. Nel container Fiat gli operatori trovano mezzi perfettamente rispondenti alle più varie necessità di trasporto nelle prospettive di sempre più cresciuti volumi dei traffici commerciali.

Calcio

Nardò - Trapani: 0 - 0

Prezioso pareggio del Trapani a Nardò

Queste note settimanali potrebbero prendere l'avvio con l'antico proverbio: «Chi si contenta gode». E siccome i proverbi sono la saggezza dei popoli, crediamo che nessun commento possa essere più saggio del proverbio stesso. Ci spieghiamo meglio. Da qualche parte, facilmente individuabile del resto, avevano cominciato a dire che il Trapani meritava la vittoria e che questo o quel giocatore

si erano «mangiati» pallone o qualcosaltro del genere. Puro Egoismo! Alla vigilia della gara con il Nardò tutti davano per spacciata la squadra granata ed anche noi in verità nutrivamo dei dubbi sulla possibilità di conseguire un risultato positivo. E' venuto invece un pari, un pari preziosissimo che ha quasi il sapore di una vittoria.

Perché dunque non festeggiare questo prezioso punto conseguito in casa della capolista, senza fare alcun rimprovero verso questo o quel giocatore? Il Trapani visto in queste prime otto partite di campionato non ha dimostrato di essere una squadra da primato come ancora qualcuno insiste nel dire. Non è concepibile infatti che si possa chiamare «da primato» una squadra che in sette partite è riuscita a realizzare soltanto quattro reti di cui una su rigore.

Con ciò non vogliamo dire che il Trapani è già fuori dalla lotta per la promozione, ma soltanto che per adesso bisogna accettare i risultati così come vengono, senza alcun commento e senza farsi illusioni. Questo è un momento assai delicato per il Trapani: sembrerà strano o addirittura assurdo, ma la squadra granata è ancora in fase di rodaggio e bisognerà aspettare almeno un altro mese prima di poter esprimere un giudizio definitivo su di essa. Nel Trapani tuttora c'è qualcosa che non va come dovrebbe andare, qualcosa che ci tiene tutti sulle spine ma che non spetta a noi individuare dal momento che vi è qualcuno pagato apposta per fare questo. Ed è appunto in questo qualcuno che noi nutriamo una grande fiducia, una fiducia che ci rende già ottimisti sul futuro del Trapani. Il Trapani, lo abbiamo già affermato altre volte, è secondo noi una squadra che uscirà alla distanza ed è per questo che bisogna avere fiducia in Andreoli e nei suoi ragazzi, senza fare commenti o accuse di sorta o creare dei drammi prima del tempo e che a lungo andare potrebbero risultare dannosi per il buon andamento della squadra.

Intanto, domenica prossima si ritornerà a giocare al «Provinciale» e l'avversario di turno sarà il Barletta. La squadra pugliese non è delle più forti ed in tre trasferte ha totalizzato un solo punto. Non per questo però bisognerà affrontare questo incontro con umiltà e coraggio, senza mai sottovalutare qualsiasi squadra, la partita con l'Avellino è venuta a mancare l'indispensabile appoggio dei tifosi alla squadra. Nel primo tempo si è sentito di rado qualche flebile incanto mentre nella ripresa

ognuno se ne stava con gli orecchi applicati ai transistori per ascoltare i vari A-meri e Clotti che fornivano le ultime notizie sugli incontri di serie A e B. Ma allo stadio non si va per ascoltare la radio, per tutta la serata di domenica daltronde la RAI non risparmia servizi per i campionati maggiori, allo stadio si va per vedere ed indicare la squadra del cuore e nell'altro può importare anche se la partita si svolge sotto i nostri occhi. Per

domenica, dunque, diamoci appuntamento in massa al «Provinciale» per scandire a gran voce il nostro più caloroso: FORZA TRAPANII!!! Franco Cammarasana

Serie D

L'Alcamo terzo in classifica

Chi potrà fermare la marcia trionfale dell' 11 di Colausti?

Veramente sorprendente questo Alcamo di Gino Colausti che in cinque partite ha collezionato ben nove punti. L'ultimo risultato positivo esterno ci viene da Palmi dove gli alcamesi hanno imposto il loro gioco veloce e pericoloso, inchiodando il risultato dell'incontro sullo zero a zero, mentre domenica scorsa, in casa, i bianconeri hanno battuto con un secco due a zero il Nicastro. L'euforia degli sportivi alcamesi è, quindi, alle stelle perché credono nel miracolo della loro squadra che ha cancellato il brutto ricordo della prima sfortunata giornata casalinga contro il Cantiere Navale di Palermo.

In sede di primo commento diciamo su queste stesse colonne che a volte è più opportuna una sconfitta all'inizio del campionato che una vittoria che possa fare montare troppo la testa. Così è stato per l'Alcamo. Dopo le due gare perse una in casa e l'altra fuori Colausti da vecchia volpe quale è, ha ricaricato psicologicamente e moralmente i suoi uomini che, per la verità, incominciavano ad avere sfiducia soprattutto perché il pubblico, l'esigente pubblico alcamese, mostrava un certo scetticismo sulla funzionalità e sulla organicità dei bianconeri. E il momento critico è stato superato e le quattro vittorie consecutive hanno chiaramente dimostrato che l'undici di Colausti può arrivare molto più lontano di quanto si possa pensare.

Intanto la squadra si trova al terzo posto in classifica generale ed è a ridosso della capolista; il che significa che perdendo l'attuale stato di grazia degli uomini di Colausti e se qualche battuta di arredo vi sarà da parte delle capoliste, l'Alcamo si troverà in testa alla classifica con grande gioia degli sportivi che meritano di avere ripagato con i risultati positivi, il loro attaccamento e la loro fiducia per la squadra della Città di Giulio.

Indubbiamente la squadra dell'ing. Impellerizzi attualmente sta per attraversare un periodo di forma brillante e di preparazione unitamente e una seria tenuta tecnica ed atletica che Colausti cura con certissima pazienza. Le ultime partite hanno galvanizzato gli uomini del nazionale Colausti. Sapranno essi continuare nella via della vittoria? Noi riteniamo di sì. Ma, se, qualche sconfitta dovesse spuntare fuori, non dobbiamo gridare allo scandalo perché si deve pensare ed ammettere, soprattutto gli sportivi alcamesi, che l'Alcamo quest'anno non ha partecipato al campionato non con le vele del primato, ma con la chiara e netta intenzione di disputare un onorevole campionato di assestamento e di media classifica. E di ciò bisogna tener conto. Giacomo Clementi

Il Dott. Girolamo Marchello Presidente dell'A.S. Trapani

TRAPANI - Il consiglio Direttivo della A. S. TRAPANI, dopo alcune riunioni preliminari tendenti ad un approfondito esame della situazione finanziaria del Sodalizio, si è

insediato nella giornata di domenica 5 novembre u.s. Dopo aver preso atto della accettazione e dell'incarico da parte dei Sig.ri Mazzeo, Perricone e Scio, regolarmente

surrogati dai Sg.ri Azzaro, Mione e Novara, il Consiglio Direttivo è stato chiamato, nella sua ultima riunione, ad esaminare le dimissioni dei Consiglieri Sig.ri Cavasino, Occhipinti e Poma che, accettando in un primo tempo il mandato, hanno ad esso rinunciato non ritenendo di dover accettare il disposto dell'art.18 dello Statuto Sociale.



- LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118. V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664
MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485
RADIO TV - ELETTRODOMESTICI A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385
ARREDAMENTO NICO XHILONE - Tappezziere - Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni - Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911 Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20

SICILIA CALCIO

Table with columns: SERIE B, Livorno-Messina, Novara-Palermo, Ha riposato: Catania, SERIE C, Massiminiana-Pescara, Nardò-Trapani, Ternana-Akragas, Siracusa-Avellino, SERIE D, Alcamo-Nicastro, Cantieri-Acireale, Enna-Nissa, Folgore-Vibonese, Juventina-Siderno, Marsala-Palme, Paolana-Florida, Paternò-Ragusa, Polistena-Nuova Igea

Table with columns: SERIE D, Acireale-Enna, Alcamo-Marsala, Cantieri-Polistena, Florida-Folgore, Juventina-Paolana, Nuova Igea-Paternò, Vibonese-Nissa, Palmese-Siderno, Ragusa-Nicastro, DILETTANTI A, Partinicaudace-Sciacca, Ribera-Termitana, Bagheria-Mosali, Terranova-Bacigalupo, AMAT-Licata, Mazara-Empedocline, Fulmine-Canicatti, Misilmeri-Kalsa

Table with columns: DILETTANTI A, Empedocline-AMAT, Kalsa-Ribera, Partinicaud.-Mosaici, Bacigalupo-Misilmeri, Fulmine-Termitana, Sciacca-Bagheria, Canicatti-Terranova, Mazara-Licata, IL PROSSIMO TURNO, SERIE B, Monza-Palermo, Potenza-Messina, Reggina-Catania, SERIE C, Akragas-Internapoli, Cosenza-Massiminiana, Trapani-Barletta, Riposa: Siracusa

Table with columns: IL NOSTRO PRONOSTICO del 12-11-1967, Bologna-Spal, Brescia-Inter, Cagliari-Juventina, Mantova-Atalanta, Milan-Sampdoria, Napoli-Fiorentina, Roma-L.R. Vicenza, Torino-Varese, Genoa-Livorno, Pisa-Verona, Reggina-Lazio, Siena-Spezia, Pescara-Nardò

SANITARI

- A TRAPANI Dr. Mario Inglese Specialista Malattie di Cuore, Specialista Medicina Interna, Specialista Malattie Apparatto Dirigente - Sangue e Ricambio, Elettrocardiografia, Raggi X, TRAPANI, Via Garibaldi, 31, Palazzo INA Telef. 23460
Dr. Domenico Laudicina Medico - Chirurgo, dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti, Via Libertà, 87 - Tel. 21632
Dott. Giuseppe Fontana Medico - Chirurgo, Via Roma 91 - Tel. 52653, MARSALA, Terapia sclerosante delle varici, Ulcere varicose - Emorroidi, Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

II Categoria: Girone «E»

U.S. Partanna - Prater Castelvetrano 3-1

La compagine partannese si è presentata fra le mura amiche del rettangolo delle Grazie reduce da un lusinghiero pareggio con i PPTT di Palermo. E questa domenica ha voluto offrire al suo pubblico che l'ha sostenuto con calore e passione una bella partita di calcio mettendo alle spalle dei guardapali del Prater ben tre palloni. Ha dimostrato così di ambire per il futuro alle prime posizioni della classifica della seconda categoria del gi-

rono «E». Grazie agli ottimi Tambarello, Lombardo e Frazzitta il Prater della vicina Castelvetrano è stata preda facile del granata partannese. Apriva le marcature Frazzitta che da distanza ravvicinata lasciava di stucco il giovane portiere Scandalinato. Subito dopo l'ala destra locale Valenti metteva un altro pallone alle spalle del numero uno ospite, che s'è mostrato poco mobile e poco esperto a difen-

dere i pali della propria squadra. I primi quarantacinque minuti vedevano il Partanna alla ricerca del terzo gol, mentre i castelvetranesi stringevano i denti per non aggravare il passivo. La ripresa ha registrato il gol del Prater ad opera di Lo Sciuto e il terzo gol per il Partanna merito del bravo Moschitta. Vincenzo Ditta

progresso tecnico del trasporto leggero Fiat

nuovo autocarro

portata 14 ql. FIAT 241 motore a benzina 1438 cm³ potenza massima 51 Cv (DIN) superficie carico 4,65 mq. velocità massima 105 km/ora potenza e robustezza di motore ampiezza e intera utilizzabilità della superficie di carico



Presso tutta l'organizzazione Fiat: Filiali e Commissionarie - Prezzo L. 1.250.000 franco Filiali

Vertical text on the right edge of the page, partially cut off, containing various words and fragments of text.